In viaggio sull'Appennino

L'autostrada. Un anno fa aperta la Variante sulla A1 che ha ridotto i tempi e messo in crisi molte attività

Così la "Panoramica" ha perso la sua identità e tagliato posti di lavoro

LAURA MONTANARI

POCHE macchine, quasi nessun camion. Sembrano più dolci le curve, benevoli gli autovelox, rilassanti le gallerie, panoramici i viadotti con vista su boschi e casolari. Sembra quasi sempre una di quelle sonnacchiose mattine di sabato senza bollini rossi, senza esodi, quelli in cui l'Italia dorme ancora e pochi si mettono in viaggio. Autostrada del Sole, seguire il cartello «Panoramica». Si sale una curva dopo l'altra sull'Appennino e ci si inoltra nel deserto inedito dell'area Roncobilaccio est coi parcheggi liberi, si scorre fra rarefatte automobili e le uscite di Pian del Voglio e Rioveggio.

Fino a un anno fa da qui passava il mondo, cioè tutti quelli che prendevano l'A1 e da Bologna scendevano verso Firenze o viceversa. Era una specie di grande imbuto della viabilità lungo lo Stivale. Poi, il 23 dicembre 2015, è stata inaugurata la Variante di valico (32 chilometri, una scorciatoia di 20 minuti in meno di viaggio) e come un pifferaio magico ha rivoluzionato il flusso del traffico, si è portata dietro tir, suv, schiere di macchine di ogni tipo. Le nuove e ipermoderne gallerie che scorrono a valle, 226 metri sotto, vengono scelte ora dal 75 per cento dei veicoli e dal 95 per cento dei tir. Lo dicono da Autostrade e sono le stesse percentuali dell'andamento già un mese dopo il taglio del nastro. Numeri che raccontano il gradimento della nuova opera che Matteo Renzi da premier, un anno fa salutò scherzando: «È l'ultimo Natale in cui i bambini in macchina vomitano sull'Appennino». Pensava a tutte le curve del vecchio tratto, alle innumerevoli code per tamponamento, per la pioggia, per la neve, per i lavori o per altro. Ci si impantanava in fila indiana e quel tratto diventava un terno al lotto. Secondo i dati di Autostrade per l'Italia, nel 2015 da lì passava una media giornaliera di 96mila veicoli, dei quali 23mila mezzi pesanti. Oggi con la doppia possibilità la Panoramica è spopolata.

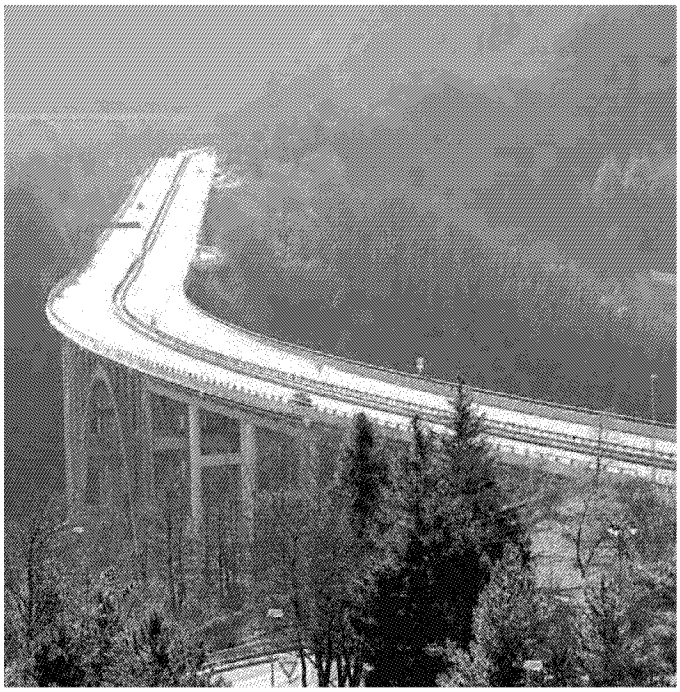
A un anno dall'apertura della Variante il saldo positivo riguarda anche gli incidenti il cui tasso è sceso del 26 per cento con un tasso di incidenza sulle conseguenze per le persone di meno 33 per cento. Buone nuove anche per l'ambiente: la Variante ha ridotto i tempi di percorrenza del 33 per cento con un risparmio di cento milioni di litri di carburante (fonte: Autostrade).

Solo il 25% dei veicoli e il 5% dei tir passa dal vecchio tracciato. Gli incidenti scesi del 26%

Naturalmente le medaglie hanno due facce e il lato B del successo è una vetrina meno scintillante. Basta guardare questa storia dalla reception dell'hotel Roncobilaccio. A 50 metri dell'area di servizio. «La clientela è diminuita dell'80 per cento — racconta sconsolato il titolare Simone Brunelli — Abbiamo 90 camere: prima qui lavoravano una quindicina di persone, facevano tappa i bus turistici, molti tedeschi, anche automobilisti italiani che si prendevano una sosta». Oggi è tutta un'altra musica: «A mandare avanti l'hotel siamo i tre della mia famiglia e tre altri dipendenti, ma non so quanto potremo reggere se non c'è una ripresa». Il tradimento degli automobilisti della Variante lo pagano anche i ristoranti. Raccontano dalla trattoria da Benilde (aperta dal 1960, cucina casalinga, pasta fatta a mano): «A noi i clienti sono diminuiti di un trenta per cento e non tanto per la Variante in sè, ma perché è impossibile da Barberino arrivare a Roncobilaccio direttamente come prima e, avendo spostato il casello, abbiamo perso tutto il traffico di chi andava all'outlet». Non tutti comunque si lamentano, al ristorante da Nonno Polpo, sempre uscita Roncobilaccio, non hanno risentito di nessun calo. Ma la loro è probabilmente un'eccezione. Basta fermarsi all'area di servizio Sarni ovest per capire l'aria

L'hotel Roncobilaccio ha perso l'80% dei clienti All'area Sarni un anno fa erano in 30, ora in 10

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



che tira. Il ristorante è chiuso, al parcheggio, tre macchine. «È un po' triste vero? — dice una lavoratrice — Eravamo in trenta un anno fa e ci siamo ritrovati in dieci, alcuni sono stati ricollocati nella nuova area di servizio di Badia, altri hanno accettato l'uscita con incentivi. Siamo diventati una specie di bar di paese...e abbiamo la massima attenzione per i clienti che si fermano».

La trattativa per salvare i posti di lavoro è stata condotta dai sindacati anche con l'aiuto di Autostrade. «4 lavoratori entro il luglio 2017 — spiega Annamaria Margutti della Filcams Cgil di Bologna — passeranno nell'area di ristoro di Badia. Abbiamo chiesto di riconvocare il tavolo e avere assicurazioni per chi lavora alle pombe di benzina che passano da Tamoil e Erg a Sarni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

LA VARIANTE
Il tracciato della A1 più a valle di 226 metri rispetto al vecchio fa risparmiare una ventina di minuti ed è composto da 41 gallerie. E' sceso del 26% il tasso incidenti

LA PANORAMICA
E' il vecchio tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, venne inaugurato nel 1964. Oggi viene percorso soltanto dal 25% delle auto e dal 5% dei camion

L'INDOTTO
I ristoranti e un hotel nella zona di Roncobilaccio risentono pesantemente del cambiamento con vistosi cali della clientela. Stessa cosa alle aree di servizio

IL BIVIO
Il bivio all'altezza di Barberino: a sinistra il vecchio percorso, che ora si chaima "Panoramica", mentre a destra c'è la "Direttissima". Sotto un autogrill semi deserto e un tratto autostradale praticamente vuoto *(foto Ramerini/Cge)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.